

→ **Il programma** Il Cavaliere all'attacco a tutto campo: immunità, carriere dei pm, inappellabilità

→ **Il governo prepara la grande Riforma** E intanto pensa al modo di fermare le intercettazioni

Legge bavaglio prima di tutto Facile, senza finiani fra i piedi

Una stretta sulle intercettazioni. Immunità parlamentare. Responsabilità civile dei magistrati. Carriere separate per giudici e pm. Doppio Csm. Inappellabilità delle sentenze di proscioglimento. Più poteri al Guardasigilli. Quorum dei due terzi nelle decisioni della Consulta. *Et voilà*, la riforma della giustizia à la Berlusconi: la stessa che il ministro della Giustizia Alfano doveva illustrare ai ministri il 22 ottobre scorso e per la verità la stessa da anni, come in un convivio impazzi-

to di Alice nel paese delle meraviglie, e non per questo meno contundente. Varia nel tempo l'intensità e l'ordine delle singole pietanze - dipende dalla situazione giudiziaria del premier - ma il blocco resta quello. Quasi un *memento mori* eternamente sul punto d'avverarsi. Il che fa di tuttata la faccenda, ogni volta ch'essa si ripropone, qualcosa di insieme sempre più allarmante e stucchevole, grave e surreale.

Adesso, per dire, il Cavaliere s'è dispiaciuto che Alfano nella sua relazio-

lo scenario

NINNI ANDRIOLO

nandriolo@unita.it
ROMA

Poche frasi di circostanza per non turbare la Lega, "credo valga la pena di festeggiare il 150° dell'Unità d'Italia", e una valanga di parole per dare sfogo ai crucci personali. Il Cavaliere vuole riformare la giustizia per assestare sonore sberle alle toghe che ficcano il naso nel suo "stile di vita", e ai giudici costituzionali "comunisti" che bocciano i lodi, azzoppo il legittimo impedimento e fanno trapelare pronunciamenti sull'inammissibilità del conflitto tra poteri che il premier intende sollevare per sottrarre Ruby al tribunale di Milano. Berlusconi non ne può più di vedersela fare sotto il naso. Di pagare avvocati che escogitano stra-

Sondaggi senza numeri
Il premier dice che il suo consenso non cala ma non dà più cifre

tagemmi smontati regolarmente dalla Consulta con la scusa della Costituzione.

Via telefono Da ora in poi avverrà, via telefono, "saranno necessari i 2/3 dei componenti dell'Alta Corte per abrogare le leggi, in modo da evitare che si ripetano le situazioni di oggi". Lo scandalo (!), cioè, di un "Parlamento che discute una legge, la approva e se non piace ai magistrati di sinistra, la impugnano davanti alla Consulta, costituita in prevalenza da giudici che provengono dalla sini-

Assalto alla Consulta: «Boccia le mie leggi ora la riformerò»

Berlusconi lancia l'offensiva contro la Corte Costituzionale, colpevole di aver bocciato troppe leggi ad personam: d'ora in poi ci vorranno i due terzi È l'ultimo tassello del progetto di distruzione della giustizia

stra, che la abroga anche se è giustissima".

Modificare la "composizione della Corte costituzionale", allora. Eccola, secondo Silvio, l'emergenza che avvertono gli italiani. Altro che tasse e lavoro. "Mi vogliono eliminare con l'arma giudiziaria - ripete - ma noi dobbiamo resistere e andare avanti". La riforma "assolutamente indispensabile"? Carriere separate per giudici e magistrati, doppio Csm con metodo di elezione diverso da quello attuale e, naturalmente, legge anti-intercettazioni per "una nuova regolamentazione a difesa della privacy".

Il menu della rivoluzione liberale da servire al Paese è pronto in tavola. "Noi ripresenteremo tutte le riforme della giustizia - avverte Berlusconi - Le approveremo con una seduta straordinaria del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Il Parlamento le discuterà, le voteremo con la nostra maggioranza. Se necessario ci sarà un referendum e credo che tutti gli italiani vorranno una giustizia giusta". Senza la zavorra di Fini, che aveva siglato un "patto

mai smentito" con l'Associazione nazionale magistrati, la maggioranza può marciare spedita "fino al termine" della legislatura.

"Abbiamo una forza coesa e ampia sia alla Camera che al Senato - assicura Berlusconi - E godiamo del consenso della stragrande maggioranza dei cittadini". Mente, quindi, chi registra da settimane la costante flessione della popolarità del Cavaliere. "I sondaggi di cui disponiamo ci confermano il consenso degli elettori - giura il premier (senza fornire cifre, questa volta) - E la Lega ci ha dimostrato il suo sostegno leale".

Tutto procede per il meglio nel mondo dorato del Cavaliere. Lo scandaletto delle notti allegre di Arcore? Acqua passata. Come se "i carnevali di tutto il mondo" che si apprestano a celebrare le avventure del premier italiano, citati da Bersani, fossero roba di un altro pianeta. Silvio è "sempre in forma", mentre il leader del Pd fa parte di "quell'armata Brancaleone che è ormai diventata la sinistra" e di "quella santa alleanza che non ha alcun futuro". Avanti tutta con la riforma della giustizia, incita il premier al telefono con i pdl calabresi riuniti a Cosenza da Cicchitto.

Botte da orbi E promette botte da orbi ai magistrati che gliene hanno fatte "di tutti i colori" trasformandolo nell'uomo "più perseguitato della storia". "Hanno ben chiaro - spiega - che se non mi eliminano attraverso l'arma giudiziaria non potranno mai farlo attraverso le elezioni".

P.s.: ieri, alla fine del collegamento, dopo aver lanciato un bel po' di benzina sul fuoco, il Cavaliere ha esortato i suoi a stare "sereni". ♦

GIUSTIZIA, L'UDC

«Nessun dialogo»

«Su questi presupposti non c'è alcun dialogo possibile». Così Roberto Rao, capogruppo dell'Udc in commissione giustizia di Montecitorio.